

## L'uomo con i pugni di ferro. Questione di stile

Articolo di: Alessandro Menchi



[1]

Ispirato al cinema d'arti marziali cinese, in particolare il **Wuxiapian** e il **Gungfu movie**, *L'uomo con i pugni di ferro* - nelle sale dal 9 maggio - è un'opera prima veloce e pirotecnica, in cui il regista (nonché protagonista e co-sceneggiatore) **RZA**, leader della storica *rap crew* americana Wu Tang Clan, fa confluire un ramificato **universo subculturale** che da oltre vent'anni "contamina" il cinema contemporaneo. Quell'universo postmoderno che mescola **hip hop** e **kung fu** (in particolare il cinema targato Shaw Brothers), **western** e **blaxploitation** (con tanto di cameo di Pam Grier), **fumetto** e **buddhismo zen** (cameo anche per Gordon Liu, il *Pai Mei* di *Kill Bill vol.2*), e che, proprio come il film, ha in **Tarantino** il suo patrocinatore. Peccato però che RZA non è Tarantino, e che combattimenti barocchi, fiumi di sangue e musiche incalzanti non implicano nemmeno una goccia d'**adrenalina** se non sono combinate secondo uno **stile coerente** e **organico**.

La trama si articola attorno a uno **scontro fra clan**. Sette per l'esattezza, tutti ispirati ad animali diversi e con diversi stili di combattimento. Ognuno di essi controlla un quartiere di **Jungle Village**, un fantasioso villaggio della Cina tardo-ottocentesca in cui regna la **violenza**. Ognuno di essi ha messo gli occhi sull'immenso carico d'oro governativo che sta per transitarvi. E ognuno di essi si fa forgiare le proprie armi da *Blacksmith* (RZA), un misterioso fabbro afroamericano che sogna di mollare tutto e di fuggire con la propria amata *Lady Silk* (Jamie Chung), la più bella prostituta del bordello locale, gestito dall'ambigua *Madam Blossom* (Lucy Liu). A rendere la situazione ancora più esplosiva, l'arrivo al villaggio di **tre temibili guerrieri**: *Jack Knife* (Russell Crowe), soldato inglese ramingo col vizio dell'oppio, delle donne e dei coltelli; *Brass Body* (David Bautista), mercenario amorale col fisico d'ottone; e *Zen Yi / X-Blade* (Rick Yune), formidabile lanciatore di coltelli che cerca vendetta per l'assassinio del padre, *Gold Lion* (Chen Kuan Tai), capo del clan dei Lion a cui inizialmente era stato affidato il tesoro.

*L'uomo con i pugni di ferro* è **RZA**. È la proiezione autentica del suo **immaginario**, l'espressione fedele e cinematograficamente compiuta di quel **fuoco** che ne ha forgiato l'intera carriera artistica e musicale, caratterizzata, oltre che dalla fondazione del Wu Tang Clan, dalla composizione delle colonne sonore di film come *Ghost Dog* di Jim Jarmusch, *Kill Bill* e *Django* di Quentin Tarantino. In questo senso il film trova nella **passione** e nella **pertinacia** che ne ha animato la creazione un cuore genuinamente **autorale**. Ma laddove c'è tanto cuore non è detto che ci sia anche altrettanta **bellezza**.

La prima pecca che salta all'occhio è l'assenza di **alcuni passaggi narrativi** fondamentali, figlia probabilmente dell'esigenza produttiva di ridurre un materiale destinato a due episodi a uno solo. Tale assenza, tuttavia, di per sé non inficerebbe un film come questo che, attingendo abbondantemente al **genere** (in questo caso più generi), con tutti i suoi archetipi e i suoi stilemi, può tranquillamente permettersi di riempire di **adrenalina obnubilante** qualsiasi buco di sceneggiatura. Ma, e qui sta il vero problema, l'**adrenalina tanto inseguita non viene mai afferrata**. Non basta riempire la pellicola di **duelli fatali** e **massacri scenografici** per garantirsela. Anzi, proprio l'

## L'uomo con i pugni di ferro. Questione di stile

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

**onnipresenzadi** questo tipo di sequenze non da modo e tempo alla **tensione narrativa** di accumularsi. Tutto sembra avere un che di **meccanico** (e talvolta persino di involontariamente **comico**), compresi gli stessi **personaggi**, sulla carta carismatici e sfaccettati, ma che purtroppo vengono ridotti quasi a *character* da **videogioco**. Soprattutto *Blacksmith*, mai veramente protagonista, a cui peraltro non giova la sonnolente **inespressività** a palpebra ammezzata di RZA.

Il **vero difetto** sta nelle scelte espressive. Regna per tutto il film una **dissonanza stilistica** mai risolta, che va dai **pessimi abbinamenti** suono/immagini, all'(ab)uso di uno **stile** le cui varianti (rallenty, bianco e nero, split screen, ecc..) odorano di **manierismo**, laddove ad esempio potevano essere impiegate per la ben più nodale questione della **differenziazione dei personaggi** e dei **mondi** di cui essi sono portatori. *L'uomo con i pugni di ferro* nasce da un'ottima idea ma, purtroppo, contiene troppa ruggine.

**Publicato in:** GN27 Anno V 14 maggio 2013

//

Scheda**Titolo completo:**

**L'uomo con i pugni di ferro**

(*The man with the iron fists*)

GENERE: Arti marziali, Azione

REGIA: RZA

SCENEGGIATURA: RZA, Eli Roth

ATTORI: Russell Crowe, Jamie Chung, Lucy Liu, RZA, Pam Grier, Rick Yune, Cung Le, Dave Bautista, Gordon Liu, Zhu Zhu

Uscita al cinema 9 maggio 2013

FOTOGRAFIA: Chi Ying Chan

MONTAGGIO: Joe D'Augustine

MUSICHE: Howard Drossin

PRODUZIONE: Iron Fists

DISTRIBUZIONE: Universal Pictures

PAESE: USA 2012

DURATA: 95 Min

FORMATO: Colore

- [Cinema](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/luomo-con-pugni-di-ferro-questione-di-stile>

**Collegamenti:**

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/luomoconipugnidiferro-55956944.jpg>